

Cari figli!



Periodico dell'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace - Sede: Via Molino 15/a 32032 Feltre (BL)
Registrazione Tribunale di Belluno n. 02/2023 (RGNC n. 535/2023) del 14 aprile 2023
Direttore: De Martin d. Virginio - Responsabile ai sensi di legge: Dalla Rosa Sergio.

n° 06
Ottobre 2024

PELLEGRINI O TURISTI?

“Cari figli, in questo tempo di grazia desidero in modo particolare invitarvi alla preghiera, alla perseveranza nella preghiera.

Ho detto così tante volte che mio Figlio mi ha permesso di rimanere così a lungo insieme a voi perché desidero istruirvi ed educarvi, perché desidero guidarvi al Figlio, a mio Figlio!

Perciò decidetevi per lui!

Mettete Gesù al primo posto nelle vostre famiglie.

Pregate dinanzi a lui per poter ricevere grazie.

La Madre prega per tutti voi ed intercede presso suo Figlio”.

MESSAGGIO A IVAN DEL 12 AGOSTO 2019 SUL PODBRDO





NON SIATE TURISTI

Medjugorje è diventata meta di milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Ne giungono ancora a migliaia, a decine di migliaia. Un taxista di Medjugorje sottolineava che quelli che i taxi trasportano, sono tutti pellegrini ed aggiungeva che senza i pellegrini, Medjugorje non direbbe nulla ai visitatori, i quali passerebbero vedendo gente che va verso la chiesa, verso la collina, sul monte della croce ma non ne capirebbero il perché

I giornali che scrutavano Medjugorje per fare degli scoop riduttivi, se non proprio scandalistici, si sono dovuti arrendere all'evidenza. A Medjugorje la gente non viene per turismo. Sono fondamentalmente pellegrini,

non turisti. Il pellegrino ha una meta, sa dove vuole arrivare e gioca tutto per arrivarci. Il turista invece è qualcuno che ama viaggiare, vedere, conoscere, ma senza approdare; raggiunta una meta ne cerca un'altra. A Medjugorje si va in pellegrinaggio non per turismo.

Eppure il "dio denaro" sta tentando di manipolare anche i pellegrinaggi, e sotto l'etichetta religiosa del pellegrinaggio, vi sono operatori e agenzie che organizzano pellegrinaggi con lo spirito mondano proprio del turismo. Il pellegrino che incappa in viaggi di questo tipo rischia di essere distratto da altre mete ed interessi e perde proprio il cuore del pellegrinaggio a Medjugorje che è quello di fare una vera esperienza spirituale. Padre Slavko sottolineava che il

pellegrinaggio a Medjugorje è un viaggio per incontrare Dio e tornare a casa con la compagnia della Vergine. La compagnia della Vergine, cioè i suoi messaggi. Quello che la parrocchia di Medjugorje fa quotidianamente è quanto La Regina della pace ha chiesto e indicato. Forse non tutti lo sanno, ma partecipando alle preghiere si resta conquistati dalla profondità e dalla bellezza del tempo dedicato a Dio. Un tempo per Dio al quale non si era più abituati. Tornando a casa si vorrebbe rivivere tutto questo. E P. Slavko indica il modo per rivivere il pellegrinaggio ed affermava: **“Se uno vive i messaggi, anche stando in Africa vive a Medjugorje. Però se uno non li vive, potrebbe anche piantare una tenda in mezzo alla chiesa di S. Giacomo ma sarebbe sempre**

lontano da Medjugorje migliaia di Chilometri". Padre Slavko Barbaric, aveva tanti titoli e studi, ma, una volta mandato a Medjugorje per studiare i veggenti, convintosi dell'autenticità del soprannaturale, vi si dedicò totalmente, per diffondere e vivere i messaggi della Vergine Regina della pace. A Medjugorje ci si immerge nei messaggi di Maria, nei suoi inviti, altrimenti non si comprende Medjugorje. Ora la tendenza di certe agenzie e di certi operatori propone ai pellegrini mete integrative: Mostar, le cascate, il mare... e comodità, favorendo l'alloggio in hotel occidentali, annacquando nell'animo del pellegrino il valore di un viaggio spirituale e di un contatto con la gente del posto, che ha vissuto questi 43 anni con tutti gli avvenimenti, giorno dopo giorno.

È importante, andando a Medjugorje non trascurare le piccole pensioni locali, pensioni del luogo che portano la memoria e l'impronta di quanto avvenuto con la Regina della Pace. La Regina della pace ha aiutato e sta aiutando tutti, a rimodulare la propria vita. Per un pellegrino fotografare, comperare qualche ricordo, pensare a qualche regalo, non deve impedire di poter alla fine testimoniare di una nuova esperienza spirituale.

È indispensabile partecipare ai programmi della Parrocchia.

All'inizio possono sembrare un po' faticosi, poi man mano diventano un dono di pace e di serenità, si avverte la presenza di Dio, il suo amore e si sperimenta la sua Grazia.

È necessario anche cercare una guida preparata e conoscitrice di



"Se uno vive i messaggi, anche stando in Africa vive a Medjugorje; se uno non li vive, potrebbe anche piantare una tenda in mezzo alla chiesa di San Giacomo, ma sarebbe sempre lontano da Medjugorje migliaia di chilometri".
(Fra Slavko Barbaric).

quanto è accaduto e accade spiritualmente e storicamente a Medjugorje, non fidandosi delle agenzie di viaggio.

Medjugorje è una specie di rovetto che arde e non si consuma, come quello di Mosé, che ha cambiato la sua vita e attraverso di lui

quella di tutto il popolo schiavo in Egitto. A Medjugorje brucia un rovetto da 43 anni senza consumarsi; che attira l'attenzione del mondo intero e della Chiesa, e chiede di avvicinarsi e di ascoltare Dio. Medjugorje non è opera dei Francescani. Neppure dei veggenti che, dopo quattro decenni continuano con un amore unico ed una umiltà straordinaria a fare da tramite tra la Madonna e il mondo. I messaggi che comunicano sono parole materne, cariche di serenità anche quando sono severe. Padre Jozo, il parroco delle prime apparizioni, allora non convinto, tentava di fermare i parrocchiani che, dopo la preghiera fatta con lui in chiesa, correvano sulla collina dove appariva la Madonna. Correvano là dove c'era il rovetto che ardeva. Là sul Podbrdo la gente sentiva Dio. Sentiva la grazia di Dio e da lì compresero la grazia che la Chiesa doveva distribuire a tutta l'umanità. Il rovetto ardeva e convertì anche P. Jozo.

Per questa ragione, i parroci, i veggenti, gli abitanti, dopo aver sofferto a lungo per la diffidenza e le offese di chi non ammetteva nulla di vero in quanto successo, hanno accolto con gioia Il Nulla osta ufficiale della Chiesa, che premia la loro costanza e la loro rettitudine e riconosce l'azione dello Spirito Santo negli innumerevoli frutti prodotti da Medjugorje. A Medjugorje Dio chiama attraverso Maria. Andarci come turisti è buttare al vento una possibilità spirituale unica e, ai nostri giorni, necessaria.

d. v.

IL PELLEGRINO RACCONTA

Se sei andato a Medjugorje è perché hai sentito una chiamata, è la chiamata della Madre. Infatti Lei ti chiama come una mamma chiama il proprio bambino che comincia a fare i primi passi.

Appena arrivi, ti accorgi che la Madre ti stava aspettando, senti la Sua presenza e la Sua voce dolce: “Ci sono!” E ti senti grato, l’emozione è forte, non sai cosa dire. Infatti le emozioni più belle sono quelle che non sai spiegare.

Sei in chiesa, sei circondato da tante persone, ognuno recita nella propria lingua ma la preghiera è unica, intensa e sale a Dio spedita. La devozione mariana non conosce diversità.

Quando stai salendo la collina del Podbrdo o il Krizevac e qualche dubbio o stanchezza insidia la tua anima, un soffio di vento leggero accarezza il tuo viso: “Sono qui con te, non temere!”

Poi hai partecipato all’adorazione sotto il cielo stellato: nel silenzio della notte hai sentito un gran rumore, quello dei cuori di pietra che si spaccano, i cuori chiusi che si aprono al bussare del Signore che sta lì in attesa da tanto tempo e chiede di entrare.

Poi ti sei confessato: i muri sono caduti, i rami inutili tagliati, le foglie secche spazzate via. Finalmente l’anima respira, e ti senti libero, felice.

E quando torni a casa e non ti senti compreso, ti sembra che la Madre sia lontana, ma appena riprendi il rosario, quella dolce catena che ti lega a Lei, subito senti la Sua voce: “Sono ancora qui, sono sempre con te”! E ti senti grato per essere stato chiamato e scelto come figlio prediletto del Suo Cuore Immacolato.

Don Nikola Vucic



LA MADONNA

è venuta a Medjugorje come “Regina” con una corona di dodici stelle intorno al capo, a indicare la ineluttabilità della sua vittoria. Il trionfo futuro è però preparato oggi dalla conquista dei cuori.

Ogni cuore che si apre è un motivo di speranza e preannuncia la vittoria. **“Cari figli, vengo a voi come Madre con doni. Vengo con amore e misericordia. Cari figli, in me c’è un cuore grande. Desidero che in esso siano tutti i vostri cuori, purificati con il digiuno e la preghiera. Desidero che insieme, per mezzo dell’amore, i nostri cuori trionfino. Desidero che attraverso questo trionfo vediate la vera verità, la vera via, la vera vita. Desidero**

che possiate vedere mio Figlio” (18 marzo 2007). Il presente prepara il futuro. Le conversioni spianano la strada al suo piano di misericordia.

La Gospa, la Madonna, si lamenta che la maggioranza degli uomini, forse anche della Chiesa, non la prenda neanche in considerazione (25 agosto 2011) e... ciononostante ai “molti” che la seguono infonde sicurezza sul trionfo finale: **“Cari figli, anche in questo tempo difficile l’Amore di Dio mi manda a voi. Figli miei, non abbiate paura, Io sono con voi. Con totale fiducia datemi i vostri cuori perché io possa aiutarvi a riconoscere i segni di questi tempi nei quali vivete. Io vi aiuterò a conoscere l’amore di mio Figlio. Io, attraverso di voi, trionferò. Vi ringrazio”.**

(2 giugno 2007)

COMMENTO ALLA NOTA DEL VATICANO

La Nota ufficiale del Vaticano, firmata dal Papa, il 19 settembre ha chiuso oltre quarant'anni di silenzio, spesso molto sofferto, sia dalla parrocchia di Medjugorje, che dai veggenti, che dai pellegrini stessi, considerati talvolta creduloni o fanatici. Le cose soprannaturali sono sempre sorprendenti ed a prima vista incomprensibili per chi non conosce l'amore di Dio.

Ora, ricevendo la Nota del Dicastero della dottrina della fede sul fenomeno Medjugorje, il parroco di Medjugorje ha pubblicamente ringraziato la Madonna, riconoscendole il merito di aver condotto la Chiesa a riconoscere ufficialmente Medjugorje, e ha ringraziato anche tutti quelli che lo hanno preceduto, *“quelli della prima ora, che, già in cielo, festeggiano con noi. Veramente ricordiamo tutti quelli che sono passati come apostoli di Medjugorje ed hanno sostenuto il peso di persecuzioni e di oltraggi a causa della loro fede. Grazie anche alla loro perseveranza ora possiamo esprimerci quasi liberamente”*.

Anche il Movimento Opera d'Amore “Regina della Pace”, che ora pubblica la rivista CARI FIGLI, ha passato nel sospetto del fanatismo e del rifiuto, fin dagli anni 2000. Ma abbiamo tenuto fortemente, nonostante tutto, perché certi della verità di

quanto accaduto ed accadeva. Anche noi diciamo con vera gioia grazie, Maria!

La Nota ufficiale del Vaticano, riguardo a Medjugorje, evita di dichiarare direttamente e pubblicamente la soprannaturalità degli eventi, ma vede l'azione dello Spirito Santo nella parrocchia di Medjugorje, che in fondo ha obbedito e messo in pratica i messaggi della Regina della Pace. Essa si conclude con il Nulla Osta al culto della “Regina della pace”, compresi l'uso dei suoi messaggi, d'ora in poi vagliati dall'autorità ecclesiastica. La Nota vede nei messaggi un valido mezzo di edificazione cristiana e promuove, raccomandandoli a parrocchie e diocesi, i pellegrinaggi a Medjugorje. Il n. 40 della Nota sulla Regina della Pace, dice proprio così: *“invita le autorità ecclesiastiche ad apprezzarne il valore pastorale e a promuovere pure la diffusione*

di questa proposta spirituale”.

Questa prima conclusione e riconoscimento, di Medjugorje, come si diceva, lascia all'autorità papale il riconoscimento della soprannaturalità, come previsto dalle Norme, quindi non lo esclude. La nota porta anche la firma del Papa.

Nell'attesa di questo momento sono passati 43 anni, e Medjugorje ha fatto il giro del mondo e il trend dei pellegrinaggi non ha fatto che crescere. Milioni di pellegrini ogni anno. Conversioni e vocazioni, miracoli e riconciliazioni, riscoperta della preghiera e dei sacramenti... All'ultimo “festival dei giovani di Medjugorje” (oltre 30), la prima settimana di agosto, vi hanno partecipato decine di migliaia di giovani di oltre 80 nazioni. La Chiesa ha superato una prova veramente combattuta al suo interno e al suo esterno, lo riconosce la Nota proprio al N. 1: *“È arrivato il*



momento di concludere una lunga e complessa storia attorno ai fenomeni spirituali di Medjugorje. Si tratta di una storia in cui si sono susseguite opinioni divergenti di Vescovi, teologi, commissioni ed analisti”.

Al termine delle 16 pagine, possiamo condividere quattro importanti conclusioni espresse a caldo dal noto vaticanista Andrea Tornielli. Egli conclude così: “Vale la pena di sottolineare alcuni elementi per non rischiare interpretazioni fuorvianti: Il primo elemento: **NULLA OSTA** è il massimo grado di positività possibile secondo le nuove norme del Dicastero per la Dottrina della Fede a proposito dei presunti fenomeni soprannaturali. (Questo è il grado attribuito a Medjugorje). Il secondo elemento riguarda i Messaggi attribuiti alla Regina della Pace: nella Nota del Dicastero, approvata dal Papa, non vengono valutati positivamente soltanto gli evidenti frutti spirituali, ma si dà anche un giudizio positivo sui Messaggi, sulla quasi totalità di essi e questa è la vera novità del documento vaticano. Le presunte apparizioni sono ancora in corso. Il fatto che non sia stata dichiarata la soprannaturalità, evento peraltro rarissimo è prerogativa del Papa, non significa che la si escluda. Per quanto riguarda i veggenti il documento dice che non si va a Medjugorje per incontrare loro e per interrogarli su messaggi e i cosiddetti segreti, ma per avere un incontro con Maria Regina della Pace. Ovviamente, come

ha specificato in conferenza stampa lo stesso cardinale Fernandez, Prefetto del Dicastero per la fede: “non c’è alcuna proibizione per i fedeli di incontrarli, né per i veggenti di incontrare i pellegrini.” (Il video di Andrea Tornielli con queste dichiarazioni, si trova sul nostro Sito www.operadamore.it nella sezione Galleria - Foto e Video. Pubblicato da Tornielli il 20 giugno 2024).

La Nota ci tiene a discernere tra i messaggi e li approva nella quasi totalità. I messaggi fin qui pubblicati sono teologicamente corretti e chiariscono il ruolo di Maria, che è **via per avvicinare il popolo a Gesù**. Il popolo ha avuto l’intuito fin dall’inizio che si trattava di cosa vera, seria, alla quale avvicinarsi; fatti a cui accostarsi come Mosé si accostò al rovetto ardente sull’Oreb. Maria è sempre paziente con tutti, fino a raggiungere l’obiettivo di far conoscere l’amore di Dio in questo mondo che se ne è allontanato. d. V.



AL COMPUTER CHE “PENSA”

... MANCHERÀ IL COMPUTER CHE AMA

Siamo arrivati all’Intelligenza Artificiale, ma non sarà possibile creare l’Amore Artificiale. Stralci del discorso di P. Raniero Cantalamessa agli studenti dell’Università Cattolica del Sacro Cuore.

Consentitemi di assolvere il dovere principale che devo in questo momento e cioè commentare la parola di Dio appena ascoltata. Essa è quella della festa del Sacro Cuore. Ciò che veneriamo nel culto del “Sacro Cuore” non è solo il cuore di carne che batteva nel corpo del Gesù terreno e che fu trafitto sulla croce. È il cuore vivo e palpitante del Risorto. Non ricordiamo soltanto un evento passato, ma una realtà in atto. Questa certezza dà alla festa del Sacro Cuore un contenuto non soltanto devozionale, ma anche progettuale. La nostra civiltà, dominata dalla tecnica, ha bisogno di un cuore, se vogliamo evitare che, mentre il pianeta si surriscalda fisicamente, spiritualmente l’umanità



Questa è l'immagine di Gesù prodotta da alcuni studiosi dell'Intelligenza Artificiale, raccogliendo innumerevoli dati, tra i quali l'impronta misteriosa della sindone.

ripiombi in un'era glaciale, e in questo, la tecnica ci è di ben poco aiuto.

Si sta lavorando da tempo a un tipo di computer che "pensa" e molti sono convinti che vi si arriverà e, anzi, vi si è già in parte arrivati. Ci è diventata familiare l'idea dell'intelligenza artificiale, ma nessuno finora ha prospettato la possibilità di un computer che "ama", che si commuove, che viene incontro all'uomo sul piano affettivo, facilitandogli l'amare, come gli facilita il calcolare le distanze tra le stelle, il movimento degli atomi e la memorizzazione dei dati. Riusciamo noi a concepire l'idea di un AMORE ARTIFICIALE? (AA).

Al potenziamento dell'intelligenza e delle possibilità conoscitive dell'uomo, non va di pari passo, purtroppo, il potenziamento della sua capacità d'amore.

Quest'ultima, anzi, sembra che non conti nulla, mentre sappiamo che la felicità o l'infelicità non dipende tanto dal conoscere o non conoscere, quanto dall'amare o non amare, dall'essere amato o non essere amato.

Non è difficile capire perché siamo così ansiosi di accrescere le nostre conoscenze e così poco di accrescere la nostra capacità di amare: la conoscenza si traduce automaticamente in potere, l'amore invece in servizio. Una delle moderne idolatrie è l'idolatria del "IQ", cioè del "quoziente di intelligenza". Si sono messi a punto numerosi metodi di misurazione. Ma chi si preoccupa di tener conto anche del "quoziente di cuore"? Eppure solo l'amore redime e salva mentre la scienza e la sete di conoscenza, da sole, possono portare alla dannazione. Il regista **Ermanno Olmi**, in una scena del suo ultimo film "Cento chiodi", fa inchiodare simbolicamente al pavimento di legno i preziosi volumi di una biblioteca, con il protagonista che grida: "Tutti i libri del mondo non valgono una carezza!" Sembra la traduzione cinematografica della parola

di **San Paolo** "Se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla" (1 Cor 13,2).

Cari docenti, studenti e personale dell'Università Cattolica, la mia non è una esortazione a trascurare la ricerca e l'impegno scientifico che sono la ragione stessa dell'esistenza di una università; è piuttosto un invito a coltivare insieme con la mente, anche il cuore. "Dare - come dicevo - un cuore alla cultura"! Mettere le idee e la scienza (a partire da quella medica) al servizio delle persone, mai il contrario! Dare un cuore alla cultura, al lavoro, alle relazioni... Noi credenti abbiamo in ciò un grande aiuto: la fede e la preghiera. Quando fra poco riceveremo l'Eucaristia dobbiamo credere che il suo "Cuore di luce" viene dentro di noi e palpita misteriosamente dentro di noi che siamo il suo corpo mistico. Lo scrittore **Joseph Conrad** ha creato un'espressione che descrive il colmo della malvagità che può ammassarsi in seno all'umanità: "Cuore di tenebra". È il titolo di un suo famoso romanzo. Grazie però al sacrificio di Cristo, più profondo del cuore di tenebra, palpita ormai nel mondo un Cuore di luce. Con una antifona di questa festa del Sacro Cuore, diciamogli: "o Jesu, mitis et humilis corde, fac cor meum secundum cor tuum!": O Gesù, mite e umile di cuore, fa' che il mio cuore sia identico al tuo!"

DALLA BIELORUSSIA ALL'ITALIA UNA PREDICA RUVIDA

Don Andrej Aniskevich, prete bielorusso di 45 anni, formatosi nel Seminario di Belluno venticinque anni fa e ritornato in patria dopo alcuni anni di ministero a Lamon. Venuto il Natale scorso, 2023, dal suo Professore di seminario don Luigi del Favero, ha celebrato la messa di Natale in tre parrocchie del Comelico con delle considerazioni che sono per noi un grido di allarme e di riflessione.

"Fino ai 13 anni io non ho mai visitato una chiesa, non ho visto un rito religioso, non ho avuto nessuna comunità cristiana da frequentare e con la quale vivere la fede. Sì, non ero privo di fede poiché di nascosto, in una casa privata, mi avevano battezzato e con una certa cautela, in famiglia pregavamo. Lo facevamo con maggiore libertà nel villaggio dove abitavano i nonni che mi hanno detto tante cose di religione e mi hanno insegnato le preghiere.

Io ascoltavo molto, specialmente quanto mi diceva il nonno, un uomo molto forte al quale volevo tanto bene. Quindi i fondamenti religiosi a me non sono mancati. Ma parlo dei riti, della liturgia, della chiesa, dei canti religiosi, delle feste cristiane che erano totalmente assenti: non potevo neppure immaginarlo questo mondo.

Nella mia terra, la Repubblica di Bielorussia che faceva parte dell'Unione Sovietica, le cerimonie non erano assenti. Specialmente a Natale il governo faceva di tutto per allestire bei festeggiamenti per "Nonno Gelo" proprio il 25 dicembre,

quando ci davano tanti regali, e i festeggiamenti per l'inizio del nuovo anno erano belli, con grandi mangiate e bevute.

Durante l'anno c'erano le grandiose cerimonie patriottiche alle quali dovevamo essere presenti come alunni delle scuole. Ma il mondo religioso era totalmente assente. Con quale risultato? Una impressionante povertà interiore, un'aridità mentale e spirituale che non si possono immaginare; la sensazione di essere soli, un freddo che ti penetra dentro e produce quella che poi ho riconosciuto come l'indifferenza.

Caduto il regime comunista - ero ormai adolescente - ho avuto un'altra storia, grazie alla mia famiglia e all'ambiente dove vivevo: non eravamo lontano dal confine polacco e presto sono giunti dei preti con

i quali la vita religiosa è ripresa, proprio quella vita che i nonni non avevano dimenticato. Ma non è stato così per la maggior parte dei miei coetanei e le cose non sono cambiate neppure per la generazione venuta dopo di noi, tirata su da genitori che erano stati formati nell'ateismo di Stato.

Adesso quando ritorno in Occidente, leggo e sento delle cose che mi fanno arrabbiare e mi addolorano. Riferendovi alle crudeltà che si verificano nella guerra di Ucraina, voi parlate dell'animo degli Slavi che sarebbe duro, incline alla violenza, tendenzialmente crudele. Ma non è assolutamente vero. Non esistono i cromosomi della crudeltà. C'è invece il deserto degli animi e l'aridità dei cuori dove regna quella povertà



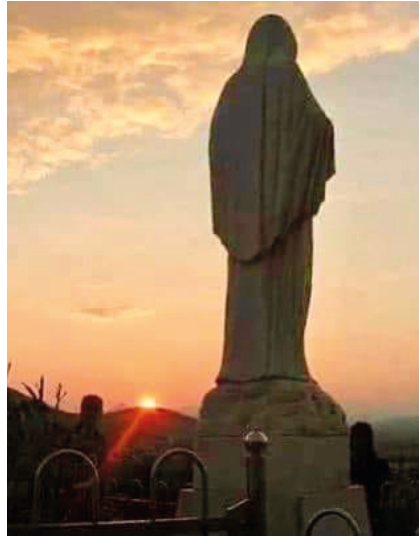
emotiva che è stata scavata dalla mancanza di vita religiosa. Chi dice di non uccidere? Chi insegna a non vendicarsi? Chi comanda la pietà e la bontà?

Anche se ha sentito parlare di Dio ed ha imparato qualche nozione religiosa, quella gente non ha sentito il calore che viene dalla presenza di Dio, non ha sviluppato i sentimenti che fioriscono dalla partecipazione ai riti religiosi e che inducono a vivere la fraternità, la pace, la bontà e, prima di tutto, il rispetto della vita. Quel vuoto interiore è stato subito riempito dalla fame di denaro, diventato l'unica cosa importante.

Voi privando i vostri figli dell'universo religioso, particolarmente ricco nelle celebrazioni natalizie, tenendoli lontani dalle indimenticabili emozioni che trasmette il senso del sacro, li rendete poveri, inaridite i loro cuori, non sapete quali deserti si producono nell'animo.

Da chi o da cosa verranno abitati un domani?"

Questi sono stati i contenuti della predica natalizia ascoltata nelle nostre chiese nell'ultimo Natale che ha impressionato il parroco e quanti lo avevano ascoltato. Una predica che ha impressionato tutti per il tono severo e addolorato con il quale le cose sono state dette da don Andrej Aniskevich. Ma perché quella predica proprio il giorno di Natale quando ci si aspettava qualcosa di dolce, di bello e consolante? Non l'aveva preparata così, ma è rimasto stupito, negativamente sorpreso, francamente



addolorato dall'assenza dei giovani e specialmente dei bambini nelle nostre Messe di Natale. È stato quasi un grido di allarme, per richiamare l'attenzione e rifletterci sopra, sia pastori che famiglie, per fare qualcosa in più per il nostro futuro e quello dei nostri ragazzi.

D. Luigi Del Favero
(sul giornale parrocchiale)

MARIA STELLA DEL CAMMINO

Testimonianza sugli incontri di catechesi e preghiera

Maria, a Medjugorje ci guida da più di 43 anni, ma non c'è nulla da meravigliarsi se si peregrina da un Santuario all'altro per gli incontri di preghiera promossi dal Movimento Opera d'Amore Regina della Pace. Sono secoli che Maria, con amore di mamma, ci indica la via da percorrere attraverso delle apparizioni e dei messaggi. Partito da Feltre, dal Santuario della Madonna di Caravaggio a Travagola, il popolo peregrinante di Maria, è approdato il mese di settembre al



Santuario Madonna della Crocetta a Castello di Godego (TV), ad ottobre al Santuario della Madonna Salus infirmorum a Scaldaferro (VI) e prossimamente a novembre al Santuario Madonna di Caravaggio a Fanzolo (TV).

È impressionante quanto siano ravvicinati questi Santuari: tra Scaldaferro e Castello di Godego una ventina di Km, tra Castello di Godego e Fanzolo, una decina. Maria ha costellato il territorio non solo veneto, ma di tutta Italia, da una miriade di Santuari, come piccole stelle luminose che guidano il nostro cammino, nella notte e negli affanni della vita, con la luce della preghiera. Il messaggio è sempre lo stesso: la conversione, il ritorno a Gesù e ai suoi comandamenti, la preghiera, la penitenza per i peccatori. E Maria, Mediatrix di tutte le grazie, sempre intercede per la salute del corpo e dell'anima e ci sostiene nel portare la croce.

Non nascondo che cominciare questo pellegrinaggio attraverso i Santuari, proprio dal mio paese, **Castello di Godego**, mi ha emozionato. Qui sono ritornata alla confessione e alla Messa dopo tanti anni. Qui ho chiesto tante volte aiuto alla Madonna e ho sentito il suo conforto, e qui ho ricevuto delle grazie. Maria, discepola e credente perfetta ci guida alla sequela di Gesù e ci insegna che con la preghiera possiamo incontrare Lei e suo Figlio.

Ecco, in questo incontro, alla Madonna della crocetta, si fondono armoniosamente canto e preghiera; Don Isidor Mirt ci



parla a ruota libera di Maria e ci dona preziose esperienze vissute in missione. Quello che mi rimane più impresso è, però, la dolcezza della sua voce che sembra fare eco a quella di Maria, il parlare con semplicità e franchezza, il suo farsi piccolo e pieno di stupore di fronte al Mistero d'amore di Dio.

Non avevo idea di quanta gente sarebbe venuta, poi ho pensato di non preoccuparmi perché li avrebbe chiamati Maria. L'incontro è cominciato con poche persone, ma, via via che il tempo passava, il Santuario si è riempito. Qualche persona era del paese e la conoscevo di vista, la maggior parte erano da

fuori. In mezzo a tanta gente invitata che, pur volendo la pace, non passerebbe mai tutta la domenica pomeriggio a pregare, ho visto anche tante pecorelle desiderose di incontrare Dio, ancora incerte nel camminare e bisognose di essere guidate non solo alla Messa domenicale, ma alla preghiera, all'adorazione eucaristica e con tanta sete di essere istruite. Sì, ci sono ancora persone da chiamare e persone che hanno sete di Gesù e questi incontri possono aiutarle. **Ci sono persone da sempre dentro la Chiesa, ma più legate ad una tradizione che ad un incontro personale con Gesù e hanno bisogno di crescere.** Ci sono



persone che hanno bisogno di guarigione e liberazione, ma non hanno mai partecipato ad un incontro dove si fanno preghiere per la guarigione, la liberazione e, con stupore, scoprono quel Gesù che per le strade della Palestina guariva e liberava. Ecco, tutta questa gente chiama Gesù attraverso Maria e Maria chiama attraverso di noi.

Ad un certo punto, mi sono sentita come il Pietro Tagliamento dell'apparizione di Godega, che nel buio ed in mezzo al bosco si perde e perde la sua mandria. Pur spaventato, si ricorda di Maria e, inginocchiato la prega e le chiede aiuto. Lei gli appare con in braccio suo figlio, rassicurandolo e lasciando piantata a terra una piccola croce. La Madonna chiede di costruire una chiesa e promette di aiutarci nel sostenere le nostre croci. Anche questo mondo e quest'epoca sembrano perdersi nel buio e noi non sappiamo da che parte andare o come uscirne, ma è pregando e invocando l'aiuto di Dio che possiamo rimanere saldi, trovare ristoro e continuare il cammino di vita e di fede.

L'ultima volta che ero stata al Santuario di Scaldasferro era molti anni fa, così ritornarci è stato bello. Qui si fondono con sorprendente armonia due chiese: quella originale del 1715, piccolina, che ispira intimità con il soprannaturale, dove è conservata l'immagine miracolosa di Maria vestita come un'infermiera e che indossa un grembiule, al servizio di Gesù e degli uomini e dove sono avvenute guarigioni. C'è poi, sul



retro, un'altra chiesa più grande, resa vivace dai coloratissimi mosaici che donano gioia e allegria. Questi due ambienti, così diversi, sembrano proprio mostrarci le due facce di una stessa medaglia perché come disse Giovanni Paolo II, la Chiesa è per natura sacramentale e carismatica.

Questi incontri con Gesù sono anche incontri con le persone: dopo tanti anni ho rivisto con gioia Don Eugenio Anton che ha fatto la catechesi e presieduto la Santa Messa. Lo Spirito Santo in lui, quando parla spontaneamente, è capace di scaldare i cuori e di dire con coraggio la Verità, senza discorsi politicamente corretti. Ci sono incontri, come questi, tra sacerdoti che condividono esperienze e preghiera, che possono donarsi aiuto reciproco ed essere strumento dei disegni

misteriosi che sta intrecciando Dio Padre a nostra insaputa. Dal Libano, quasi un miracolo, era con noi, dopo la festa della Consacrazione a Maria di questa primavera, Padre

Paolo Fhad, maronita del Santuario Madonna del Libano il quale ha pregato su di noi e benedetto ciascuno con l'olio di San Charbel, santo taumaturgo, il padre Pio del Libano.

Unirsi poi agli amici musicisti "Armonie di Voci" è stato un aiuto per tutti a rivolgersi al cielo con i canti-preghiera di Medjugorje. Anche la convivialità, dopo la preghiera ha tutto un altro sapore, perché attraverso l'unità con Cristo, è più facile l'unità tra fratelli e lo stare assieme non è mai banale, ma costruttivo, in un banchetto che dall'eucarestia si prolunga alla quotidianità e all'amicizia.

Grazie Gesù che ci inviti a questi incontri organizzati da Maria, grazie alla Chiesa, grazie ai sacerdoti e alle consacrate che si fanno strumenti di preghiera e di Pace, grazie a chi ha partecipato con la sua unicità!

Carta Manola



ODIO O CONVERSIONE

Oggi, più che mai, ci si chiede il perché di tanto male che, sotto gli occhi di tutti, sembra aver preso una via del non ritorno. Perché tanti omicidi, fratricidi, stupri e femminicidi... in una parola perché la guerra dell'uomo contro l'uomo?

Quale sia la causa di questo odio crescente è una domanda che sorge spontanea almeno in coloro che credono. Si tratta di un quesito che uomini e donne di tutti i tempi si pongono e di cui la filosofia, la scienza e persino l'oroscopo o il responso dei maghi hanno cercato risposta, ma invano nella diversificazione di cause.

I cristiani non si sono arresi davanti alla possibile risposta, ma constatandone la presenza, hanno combattuto il male e il Maligno stando dalla parte di Dio, trovando in Gesù un alleato che ha già vinto rispondendo all'odio e alla vendetta con l'amore e il perdono.

“Il mondo è sotto il potere del diavolo e insieme a Satana, con lui, molti dei suoi profeti. Satana è il tentatore fin dall'inizio e fa di tutto perché l'uomo pecchi, ma è l'uomo che decide delle sue azioni liberamente.”

Così nel libro “L'ultimo esorcista” di P. Amorth.

Di fatto si è arrivati al punto di sentire come prima notizia al telegiornale, le dichiarazioni non di pentimento, ma piuttosto di sfida e di ostentazione di chi

uccide: “Ho ucciso perché volevo vedere cosa si provava”.

Passa così pian piano il messaggio, specie alle nuove generazioni, che l'odio ai fratelli e l'omicidio sono normali. Come dicevano i latini vige una vecchia legge rafforzata: “mors tua, vita mea” (la tua morte salva la mia vita). Adamo ed Eva e ancor dopo Caino, il primo omicida invidioso della bontà del fratello Abele, avevano la possibilità di scegliere il meglio, quello che li faceva stare bene, ma con il dovere di essere obbedienti a Dio e capaci di curarsi l'uno dell'altro. Era chiesto loro di fidarsi di Dio, di sentirsi creature e, per il fatto di essere sue creature, di essere dipendenti dall'Amore del Creatore. Avevano tutto, felicità compresa e assenza di sofferenza. Ma subito i dubbi a riguardo sorsero. Forse anche l'uomo odierno che ha tutto, compreso il benessere, l'amore e la felicità a portata di mano, non è capace di rifiutare il bene per scegliere vie più facili ed egoistiche del mordi e fuggi?

Si legge spesso sui social e borbotta anche nel nostro cuore (alzi la mano chi non l'ha mai sentito dentro): – Che cosa ho a che fare io con le colpe dei *progenitori*? E poi tutto questo male nel mondo ci dimostra che Dio non esiste e non può essere Amore. – Noi uomini non siamo mai stati liberi, visto che dobbiamo ubbidire a delle leggi



che poi ci lasciano in balia del male più grande e della sofferenza, soprattutto quella che si accanisce verso gli innocenti!

Nella Bibbia, nella storia della Salvezza del popolo di Dio, si evince che proprio il voler fare giustizia da sé, il voler bastare a sé stessi, ha portato volontariamente l'uomo ad allontanarsi dalla protezione dell'Altissimo, e a negare la paternità, ma finendo per pregare altri dei o peggio di barattare la benedizione Divina per un piatto di minestra come è capitato ad Esaù. Ora come allora, prevale nella natura umana la scelta egoistica del subito e del tutto che soddisfi il proprio appetito e non solo in senso letterale, ma si tratta di avidità, egoismo e tornaconto

personale.

Di fatto, Dio per quarant'anni ha provato il popolo eletto, lasciando la libertà di sperimentare il male e il bene. **Non possiamo incolpare Dio di scelte umane** che portano con sé delle conseguenze. La storia dovrebbe essere maestra a riguardo, ma vediamo bene come l'uomo facilmente dimentica e, come dice il Salmo: "Nella prosperità l'uomo non comprende, è come il mulo...". Se vogliamo quindi dire qualcosa su Dio possiamo ben ricordare che ci ha lasciati liberi di credere, di scegliere, di amare o di odiare, di volerlo come Padre o di negarlo. E questa libertà è anche di un'altra creatura, ribelle fin da subito, l'angelo decaduto, Satana, il divisore, il menzognero, colui che istiga l'uomo alla stessa ribellione a Dio.

Ed ecco la seconda domanda: "Perché allora Dio permette che questo angelo intelligentissimo agisca tentando l'uomo, già debole, ostacolando ulteriormente nella libertà di scelta?". Lo tenta nell'ordinario e nello straordinario, quando

puo' impossessarsi del corpo e degli atti di un uomo per annientarlo e soprattutto per usarlo per scopi di distruzione maggiori, come disfare le famiglie, i posti di lavoro, le amicizie, gli affetti, le comunità. Siamo però tornati con questo, alla partenza: perché Dio che ci ama, e ci vuole liberi di scelta, permette che un ragazzino ammazzi con tanta facilità un coetaneo, un genitore, addirittura sé stesso per poi scoprire che non ha motivazioni serie? È a causa di satana o è a causa della sua scelta?

Nessun uomo di fede, ha la risposta certa, unica e valida per tutti! Bisogna diffidare da chi ha risposte pronte e confezionate in tasca o estratte dalla sfera di cristallo. **L'odio e il male sono un mistero, tanto quanto lo è l'Amore. Dio solo ha sempre la prima e l'ultima parola sul male e sul peccato, ed è l'unico che conosce e scruta i cuori di ciascuno.** La Religione Cristiana non ha la spiegazione al perché del male, ma piuttosto prende atto che esiste nella vita dell'uomo e fornisce gli strumenti di come affrontarlo poichè il maligno è già stato sconfitto da Colui, Cristo Gesù, che ha dato la vita perché noi avessimo la stessa vittoria sul male e sul peccato.

Nell'economia della Salvezza operata da Dio attraverso Gesù Cristo, la battaglia contro l'opera del maligno è campo

Suo e di coloro che gli appartengono.

Ma oggi, davanti a fatti delittuosi, interviene "la scienza" attribuendo la causa a quella piuttosto che a quest'altra malattia mentale, mentre alla fede si attribuisce sempre più l'aggettivo di vetustità d'altri tempi; e si finisce per dire: in fondo era un bravo ragazzo, una brava persona! - È quello che si sente dire di chi ha appena ucciso madre, padre o fidanzata - e si aggiunge: frequentava la palestra, i gruppi parrocchiali, andava regolarmente al bar, non parlava mai con nessuno e se ne stava chiuso nella sua villetta che aveva costruito per sé con i suoi sacrifici lavorando giorno e notte.

Pochi vedono in tali affermazioni una distorsione e cambio addirittura dei valori a tal punto che il bene di possedere la villetta rende ogni cattiva azione impossibile da compiersi per colui che lavora sempre. In fondo non dava fastidio a nessuno e si faceva i fatti propri.

È il caso di chiedersi se allora benessere e disinteresse si identificano con la pace?

Tanti risponderebbero di sì, perché affermare il contrario significherebbe pensare che tutti stiamo percorrendo vie di pace non vere e metteremo il dito nella piaga, poichè ora, più che mai, la società offre l'immagine non di individui in relazione, ma di individualismo, tutti protesi al proprio mondo dove l'altro è veramente l'estraneo e va tutto bene finchè non ostacola i piani tuoi e se lo fa, mi dà il diritto di



eliminarlo fosse solo dalla vista, dal cuore o peggio dalla vita.

Ogni atto di odio verso il prossimo ha un significato riconducibile ad una sola cosa:

“Bisogna ripartire dai comandamenti!” (p. Amorth nel libro Memorie di un Esorcista).

“Mi dicono: Ma padre, fanno tutti così, vivono così e si comportano così male che è normale! Ed io rispondo: non posso farci niente! Se le persone sono nel peccato, se odiano, non perdonano, non amano, neppure la preghiera degli esorcisti ha effetto!”

Continua tuonando: “È la via della conversione questa che viene richiesta! È richiesta da Dio da sempre!... E non solo per il singolo interessato!”



Il demonio suggeritore di ogni male, lavora quindi per essere approvato, ma è l'uomo che lo segue; dire che tutto va bene dove regna il male, la confusione, l'odio è compito del menzognero che suggerisce all'orecchio: “Il peccato in fondo è la normalità a cui nessuno può sottrarsi, la Redenzione del Figlio di Dio non è vera e la ribellione a Dio è il modo migliore per essere liberi e felici

ottenendo tutto ciò che piace a costo di usare la violenza”.

Sottilmente o palesemente, per disperazione o per seduzione, si finisce per accettare come normale ciò che è abominio. Ma vi è la speranza, perché, ancora una volta, al singolo e alla singola coscienza è rimandata ogni scelta.

Bisognerà formare le coscienze!

Un giovane saprà cosa sia la coscienza? E poi cosa sono i comandamenti? E in una società senza Dio, possiamo pretendere che si conoscano? Cosa fare allora? Tutto ciò non interpella ancora una volta il cristiano?

“Colui a cui è stato dato molto per grazia, sarà chiesto molto”. Abbiamo paura di insegnare il Bene di Dio? Quanti

preferiscono un catechismo rassicurante e giocoso piuttosto che far imparare ai nostri figli l'ABC della fede cristiana?

Il diavolo attacca tutti, siano essi non credenti che di salda fede,

ma mentre seduce facilmente i primi facendoli suoi, deve combattere con chi cerca Dio nella via della preghiera e della conversione, poiché tutti i cristiani sono chiamati ad un combattimento spirituale per scegliere costantemente ciò che è bene, amore, giustizia, altruismo, pace... e per rinnegare ciò che è peccato, male, odio, vizio, guerra. Il diavolo quindi vuole la morte



della Chiesa perché voluta da Dio per portare a tutti la Via al sommo Bene: il Figlio Gesù. La Chiesa è la Madre dei testimoni di Dio attraverso i Santi e i Martiri che hanno combattuto il demonio prima di noi, come noi e forse con molta più fede di noi, sino a dare la vita per amore di Gesù e del prossimo. Loro che hanno combattuto, ora sono nostri intercessori presso Dio con Maria.

“L'intercessore più efficace è la Vergine Maria” - padre Gabriele Amorth.

“Chiedi al demonio perché si arrabbia molto quando invoco la Vergine e la risposta fu: Perché mi umilia di più essere sconfitto da una creatura umana che essere sconfitto da Lui”.

E ricorda ancora padre Amorth: “Il diavolo è in tutto ciò che nega Dio, come aborto, divorzio, satanismo, violenza di ogni sorta, perversione... Un cardinale un giorno mi ha detto - continua padre Amorth: Sii onesto, riconosci che il diavolo non esiste! Ed io: Non ti voglio convincere, ti consiglierò solo un libro che non hai sicuramente letto, ti assicuro che ti sarà molto utile: ... Il Vangelo!”

Bella lezione per tutti: il punto di partenza? Il ritorno a Dio in modo serio!

Suor Nives

SCIAMANESIMO, SPIRITI E VUOTO GENERAZIONALE

La cronaca dei nostri giorni ci rimanda spesso a fatti delittuosi che accadono in seno ad ambienti cosiddetti “salutari” per l’opinione pubblica, che si professano capaci di offrire pace in alternativa ad un mondo che la ostacola. Nella fattispecie, fanno pensare le recenti morti misteriose di giovani che spesso fuggono dal caos cittadino o dalla noia della routine o dalla delusione amorosa e professionale e cercano tranquillità e pace, attirati da pubblicità proponenti giornate di meditazione, relax e natura condita magari dall’immagine di una bella chiesa medioevale che ne aumenta il mistero. Non sanno che si vanno ad intrufolare, magari anche senza saperlo, ma sempre più inconsapevolmente, in organizzazioni di culto e riti esoterici che propongono una loro visione dell’esistenza terrena e anche della ultraterrena.

Lo sciamanesimo ad esempio, molto di moda oggi, per il suo stretto rapporto con la natura, è un insieme di credenze, pratiche religiose, tecniche magico-rituali, estatiche ed etnomediche, riscontrabili in varie culture e tradizioni primitive originarie della Siberia e dell’Asia centrale. Lo sciamanesimo è guidato da uno sciamano che fa da intermediario tra il mondo degli uomini e quello degli spiriti. Durante una seduta estatica, lo



sciamano è in grado di invocare, con il potere del suo canto gli spiriti, prevedere il futuro, separare l’anima dal corpo e guarire i membri della comunità nonché accompagnare le anime dei defunti nel loro viaggio verso l’aldilà. Egli quindi si attribuisce il carisma e l’ispirazione di comunicare con le “potenze superiori”. Un lungo tirocinio solitario e sotto la guida di uno sciamano anziano, prepara il nuovo maestro che però deve sottendere ad una iniziazione che si compie con un rituale di “morte-rinascita” e con prove tecniche di capacità magica. Da dove vengono questi Spiriti?

Per le popolazioni tribali il rito è una cerimonia dal profondo significato socio-culturale. Molte etnie utilizzano riti per segnare importanti periodi nella vita delle persone come la pubertà, il matrimonio,

la morte. Ma anche particolari momenti difficili che la nostra anima sta sperimentando. Ecco che i riti di morte e rinascita, ti permettono di avere la forza di tagliare con il passato, con tutto ciò che non ci permette di vivere nella gioia e nell’amore, come ferite, afflizioni, angosce. La morte è il culmine della liberazione e per uno sciamano è un ritorno alla terra, un nuovo ciclo che si apre, è un ritornare liberi e figli della grande madre natura da dove veniamo. Scegliere di morire è attivare un processo di trasformazione profonda e di guarigione interiore.

Chi sono i frequentatori? La cronaca dice che una gran parte di loro sono figli di famiglie cattoliche cristiane che non frequentano più la Chiesa, non pregano più e in una sola parola, non seguono più la religione cristiano-cattolica e i suoi insegnamenti. I nonni, i genitori, forse per delusione, mancanza di fede, comodo, critica e chissà cosa d’altro, non hanno trasmesso per scelta alle nuove generazioni i pilastri della fede cristiana, perciò anche la Risurrezione della carne per mezzo del sacrificio della croce di Gesù Cristo, né la sua potenza d’Amore e di guarigione risultano più familiari e tutto torna ad essere ancestrale, primitivo, nell’invocazione degli spiriti padroni nostri che devono essere chiamati, essi super potenze a cui siamo assoggettati.

– Chi non crede in Dio, finisce per credere a qualcos’altro... – diceva Padre Gabriele Amorth.

Sr. Nives

GIUSEPPE ALLAMANO UN NUOVO SANTO TESTIMONE DELLA VERITÀ

A pochi giorni dalla Canonizzazione di Giuseppe Allamano, fondatore nel 1901 dell'istituto Missioni della Consolata e oggi diffusa in tutto il mondo, possiamo ben ricordare il miracolo attribuito alla sua intercessione.

Sorino Yanomani, un indigeno della foresta amazzonica, il 7 febbraio del 1996 fu aggredito da un giaguaro. Lo sciamano del posto era convinto che ora nessuno dovesse toccarlo e minacciò le suore della Consolata che assisterono all'aggressione, poiché per la legge della natura, quel corpo non doveva essere spostato, avrebbe vagato altrimenti come spirito maledetto nella foresta portando fastidio a tutto il villaggio. Se fosse morto lontano, lo sciamano doveva eseguire il rito di riparazione uccidendo la suora che lo aveva assistito. Ma essa, incurante della minaccia, lo fece portare in ospedale dove venne considerato in condizioni disperate per via della terribile ferita al cranio che sconquassava letteralmente il cervello. Fu allora che le suore e un missionario della Consolata, invocarono il beato Allamano, collocando una sua reliquia al



Il miracolo ritenuto per la canonizzazione del beato Giuseppe Allamano, qui raccontato, è una prova della verità di Gesù Cristo.

capezzale del ferito.

Yanomani si risvegliò dieci giorni prima del tempo previsto dopo l'intervento, senza presentare esiti neurologici negativi e in poco tempo, riprese la sua normale vita di abitante della foresta. Anche gli sciamani dovettero ammettere che vi era uno Spirito Superiore agli altri che aveva compiuto ciò che non era possibile per il loro credo.

Ecco come la preghiera dei cristiani in terra e dei cristiani Santi in cielo, testimonia in ogni luogo, tempo e credenza, che vi è un Solo Dio, l'Unico che può guarire e salvare e il corpo e l'anima oltre le logiche umane e quelle degli "spiriti".

Sr. Nives



"CARI FIGLI" n. 6 - Ottobre 2024

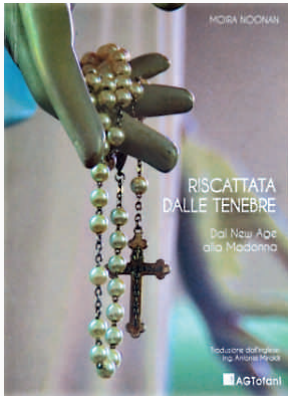
Contatti:

Opera d'Amore Regina della Pace
tel. 328 4279137 - 371 4222153

Stampa: Gruppo DBS-SMAA srl
Rasai di Seren del Grappa (BL) -
Via Quattro Sassi, 4 - Tel. 0439.44360

info@edizionidbs.it - www.edizionidbs.it

LETTURE PER CRESCERE



RISCATTATA DALLE TENEBRE Dalla New Age alla Madonna

di **MOIRA NOONAN**

Miraldi ing. Antonio, traduttore dall'inglese ed editore.

Tipografia Arti Grafiche Tofani.

(tradotto anche in Spagnolo, Francese, Polacco e Croato).

In questa autobiografia la dott.ssa Moira Noonan, offre una testimonianza diretta sulla New Age, propria di chi ne ha esperienza diretta, e mette in guardia quanti sono sedotti dalla "Nuova era dell'Aquario" (New age).

Ecco l'indice delle materie:

1. La battaglia per un'anima:

Clinica del nuovo pensiero, Il vangelo della "scienza religiosa". La porta medianica, Una ripulita, Essere come il diavolo e l'acqua santa, Liberazione a Medjugorje.

2. Storie di conversione ...

3. Essenziali new age: Fantasmii e demoni, Grandi opere, Chiese New Thought, Ipnoterapia, Cristalli, avvertimento sulle liberazioni, Il Primo Comandamento, Arti marziali, Illuminazione veloce, Eresie, Discernimento, Profezia, Superbia ed umiltà, Meditazione orientale.

4. Caratteristica Degli Spiriti:

Qigong, Yoga ed il corpo, "Coscienza cristiana", Divinazione.

5. Un corso in miracoli:

Genesi della bibbia New Age, Insegnamenti del corso, La voce della tentazione.

6. La new age e la chiesa: Una presenza distruttiva, Ritiri in ambienti cristiani contro la fede, Una risposta cristiana alla New Age.



UN'AMICIZIA CON I BAFFI

Storie di Santi e dei loro animali di Felice Rossetti – Porziuncola ed.

Pietro e Donatella scrivono: "A me piacciono tanto gli animali e questo libro è una dolcezza".

Storie di Santi con i loro animali, animali che San Francesco chiama Fratelli:

Il "roscignolo" di San Francesco

Le api di Santa Rita

Il cane "Grigio" di Don Bosco

A me piace tantissimo leggere.

È un aiuto, un sollievo e anche un modo per imparare.

Buona lettura e un saluto a tutti.

PIEDI DI CERVA SULLE ALTE VETTE

Viaggio a Dio attraverso il Cantico



Hannah Hurnard – Gribaudi ed.

Libro proposto da Gabriella di Modena: "A me è piaciuto tanto!"

Questo libro offre un nuovo tipo di lettura spirituale. Il Cantico dei Cantici ne è il filo conduttore. Una lettura che lascia dapprima sorpresi, poi scossi, poi commossi, infine convinti. Un'indicazione precisa, concreta verso quella gioia il cui prezzo esitiamo sempre a pagare.



"HENRY DRUMMOND IL DONO SUPREMO"

di Paulo Coelho – Massaggi Bompiani ed.

Suggerito da Pietro e Donatella.

Contiene il messaggio della "Prima lettera di San Paolo ai Corinzi"

"Ora dunque ci rimangono la Fede, la Speranza e l'Amore ma quello più importante è l'Amore" (1 Cor. 13).

"Purificate i vostri cuori dal peccato e rivolgetevi in alto verso Dio, verso la vita eterna. (18 marzo 2015)

INFORMAZIONI

L'INDIRIZZO PER LA CORRISPONDENZA sia con la rivista **Cari figli**, che con l'Associazione, scrivere a: **OPERA D'AMORE REGINA DELLA PACE - Via Molino 15/A 32032 - FELTRE - (BL)**

E-mail virginio.farra@gmail.com
e nives.minni@gmail.com
1 Whats App 0039 / 328 427 9137
2 Whats App 0039 / 371 422 2153
3 info@operadamore.it

L'ASSOCIAZIONE, ora "Movimento", invita caldamente anche i lettori, a far conoscere l'Opera e a promuovere adesioni che abbiano a cuore di rispondere all'appello di Maria a sostenerla con gruppi di preghiera e di testimonianze nelle parrocchie, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Sono possibili offerte per le spese di stampa e di diffusione del giornale e per le iniziative caritative e formative dell'Opera.

Due possibilità:

il **CONTO CORRENTE POSTALE** che il lettore trova inserito, oppure effettuare un bonifico al seguente

IBAN IT 39 L 07

60111900001065092650

(Swift/BIC: BPPIITRRXXX)

intestato a:

**OPERA d'AMORE
REGINA DELLA PACE**

HANNO COLLABORATO per questo numero D. Virginio, Suor Nives, Manola, Elisa da Foligno, Pietro e Donatella da Vicenza, Gabriella da Modena; per le foto: Gerardo Carnimeo, Irene da Udine e privati.

Impaginazione:

Gerardo Carnimeo

Per la stampa:

Tipografia DBS di Rasai (BL)



COMMENTO AL MESSAGGIO

25 settembre 2024

"Cari figli!

Per amore verso di voi, Dio mi ha inviato in mezzo a voi per amarvi ed esortarvi alla preghiera e alla conversione, per la pace in voi, nelle vostre famiglie e nel mondo.

Figlioli, non dimenticate che la vera pace viene soltanto, attraverso la preghiera, da Dio che è la vostra pace.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

(Con approvazione ecclesiastica)

Maria sembra rispondere ancora una volta agli scettici e increduli, a coloro che si fanno mille domande sulle apparizioni mariane a Medjugorje ancora adesso, dopo più di quarant'anni di frutti buoni visibili a tutti, certo visibili a coloro che vogliono vederli e sembra rispondere anche ai nostri tempi

inquieti più che mai.

E Lei come reagisce? Da determinata come una Mamma, continua a istruire i figli, tutti, con grande pazienza perché è colma di amore, per noi. Lei dà esempio di perseveranza e obbedienza al servizio di Dio e non si stanca nel ripetere, anche ai cuori più indagatori, che si trova in Terra, non per sé stessa,



ma perché l'Altissimo, Padre di tutti, lo vuole e lo vuole perché Lui è Amore ed Egli non può che amare e provare compassione per i figli che stanno smarrendo la strada della pace vera. Se interviene la Madre nei litigi dei figli, poi il Padre sarà più clemente nel rimprovero!

È Dio quindi che ha mandato



la Madre perché non rimanga certo muta, non per fare la bella statuina, silenziosa e comoda a tutti, ma per farla lavorare da Mamma affinché eserciti i ruoli propri di una mamma, così l'ha voluta per noi.

Cosa fa una mamma? Dà in primis rassicurazione, Lei c'è anche nei momenti più difficili, Lei c'è per dare tanto amore ai figli, tutti i figli, quelli smarriti, sofferenti, coloro che la cercano e la amano e anche coloro che

non la cercano o la ignorano, credenti e non, cattivi e buoni, della prima e dell'ultima ora, tutti li aspetta perché amati figli suoi! E questo Amore proviene dalla fonte: Dio.

A pari importanza del compito di dare Amore, Lei è qui anche per esortare. Di fatto non c'è crescita senza regole.

Con l'espressione, esortare, si percepisce un'azione di carattere; la Madre vuole sottolineare implicitamente lo sprono, perché in ballo c'è la perdita della pace nei figli e non è poca cosa!

Lei ci insegna che l'inquietudine e la guerra nel cuore del singolo figlio, non è affatto cosa privata, essa dilaga nelle famiglie e a macchia d'olio si espande al mondo intero. Ecco un insegnamento grande: siamo anche noi responsabili, nel nostro piccolo, di ciò che accade intorno.

È quel "I care" nei confronti della vita che viene a mancare oggi, quella cura dell'altro che

cancella l'indifferentismo dilagante che fa pensare al proprio orticello, al proprio tornaconto. Capita sempre più spesso di sentire dire anche tra i cristiani suggerimenti del quieto vivere come: "Pensa per te e non preoccuparti per gli altri!", e la cosa peggiore è che si sente dire anche a certi pastori d'anime. Non si tratta qui di farsi i fatti altrui e di entrare nel circuito maligno del pettegolezzo e quindi di rimanere alla larga

giustamente, ma forse si tratta colpevolmente di non conoscere più Colui che è Creatore di tutti e che ha posto nell'uomo la vera Pace, quella duratura. Ma forse non vogliamo neppure più conoscere Dio perché è comodo costruirci "dei e paci" terrene su misura e a tempo, cibo, sports, amicizie, carriera, amori mordi e fuggi, e chi più ne ha più ne metta, rassicuranti fin tanto che durano, mentre risulta impegnativa una Pace che implica impegno e seppellimento del nostro ego.

La Madre vede tutto questo: i figli malati di inquietudine, litigiosi e persino omicidi, le famiglie di conseguenza disfatte e di famiglie è formato il mondo, un mondo senza pace. Lei indica la strada per la Pace Vera, duratura, felice: il ritorno a Dio attraverso la via della preghiera e il ritorno ad esaminare la propria coscienza fino allo sfociare della conversione cioè al cambiamento del cuore, dall'assenza di Dio a cercare la Sua Presenza.

E lo ricorda molte volte nei messaggi: la Pace viene soltanto pregando, cioè consentendo a Dio di parlare al nostro cuore, di entrare a guidare la nostra vita. Nessuna pace frutto di schemi e tattiche umane sarà mai duratura; senza la preghiera conduciamo noi l'uomo e non si sa dove lo portiamo perché spinti da mille attrazioni diverse; con la preghiera è Dio che conduce, Lui sa benissimo dove condurre i suoi figli amati: all'Amore e alla Pace che è Lui.

Sr. Nives

DOMANDE E RISPOSTE

1. Se un Papa sbaglia, è vana la nostra fede?

No. La nostra fede non si fonda sulle parole di un Papa, ma sulla parola di Gesù. Il Papa è Papa ed ha autorevolezza quando trasmette la parola e l'insegnamento di Gesù. Se un Papa inizia a parlare dicendo "Io penso, io ritengo..." è chiaro che si tratta del suo pensiero umano che non è vincolante. Anche sulle scelte umane del Papa vi può essere un dissenso motivato. Nel 1300, Santa Caterina da Siena ci diede un esempio grande ed indiscutibile. Ella, pur considerando il Papa come "il dolce Cristo in terra", stigmatizzò la sua scelta di trasferire la sede ad Avignone (in Francia) e lo pregò, con lettere rispettose ma infuocate d'amore per Cristo e per la Chiesa, di tornare a Roma e di occuparsi delle anime che Cristo gli aveva affidate nel posto che aveva abbandonato. Il Papa è importantissimo, ma la nostra fede è fondata sulla parola e la vita di Gesù.

2. Come si fa a sapere se la dottrina insegnata è quella del Vangelo?

Due sono le fonti con le quali verificare se si tratta di Parola di Dio, divina e quindi vincolante: la Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa. Con la Sacra Scrittura ci sta la Tradizione della Chiesa che consiste negli insegnamenti dei Padri della Chiesa, nei documenti dei Concili, e anche nella storia dei Santi che sono i protagonisti

dello sviluppo della missione affidata alla Chiesa da Gesù. Anche i teologi sono preziosi, ma essendo dei ricercatori possono avere delle opinioni diverse. Perciò servono da consultazione, ma non hanno autorevolezza. Il tutto va guidato dalla preghiera perché la Chiesa sia docile allo Spirito Santo. La responsabilità spetta a Pietro e agli Apostoli; al Papa e ai Vescovi assistiti dallo Spirito Santo, nonché a tutti di fare scelte secondo lo Spirito Santo.

3. Come può un semplice fedele discernere ciò che viene da Dio da ciò che non viene da Lui?

Per un buon discernimento occorre avere la grazia di Dio nel proprio cuore e una sufficiente conoscenza ed esperienza della Fede. La Bibbia dice che satana è sempre all'opera e si aggira attorno cercando chi divorare e far cadere. L'Apocalisse avverte che satana è accanito contro la Chiesa, e vuole distruggerla (Ap 12). Sarebbe utile pregare per Essa sempre, e per aver guide sante nei Pastori.

4. Qualcuno insinua che il Papa non sia stato eletto regolarmente.

Il Papa, va sempre amato ed aiutato. La Madonna chiede continuamente di pregare per i Pastori. Se un Papa non fosse regolarmente eletto, non cessa l'assistenza dello Spirito Santo sulla Chiesa che è stata voluta da Gesù e per la quale Egli ha donato tutto sé stesso, fino a morire per Lei. La Chiesa va sempre amata e sostenuta come hanno fatto i Santi.

5. Come mai vi sono teologi che non insegnano la stessa dottrina cristiana?

Ne abbiamo accennato sopra. Sia nel campo morale che in quello della dottrina vi sono stati spesso dei teologi discordanti. Basti pensare a Lutero che rinnegò la Chiesa per fondare una Chiesa più perfetta. L'esito è sotto gli occhi della storia. Ma è opportuno chiarire che la teologia non è una scienza fondata sui ragionamenti e le ricerche linguistiche della Sacra Scrittura, ma è lo sviluppo razionale della Fede. Se un teologo non è credente in Gesù, la teologia diventa una ideologia, cioè costruzione di idee umane



Foto: Irene Bergamasco



Photo Irene Bergamasco

un vaniloquio personale. Se un teologo, dimentica che Gesù Cristo è La Via, la Verità e la Vita (Gv 14, 6), pur parlando di Dio fa dei discorsi umani. Così sono nate molte eresie che hanno fatto del male ai Cristiani.

Parlando di sé, Gesù disse a Nicodemo “Nessuno conosce il Padre se non colui che è disceso dal Padre” (Gv 3); solo Lui dunque può parlare di Dio con autorità. E nel cap.1 del suo Vangelo, Giovanni lo dice chiaramente: “Dio nessuno lo ha mai visto: proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato” (Gv 3). E: “A quanti l’hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio” (Gv 1). Questo punto, che per fare teologia bisogna essere credenti, è di importanza basilare per accogliere o scartare un teologo.

6. Perché qualche teologo e vari membri del Clero, anche Vescovi hanno paura a riconoscere il ruolo di Maria nella storia della Salvezza (e della nostra salvezza personale)?

Anche persone di istruzione sopra la media, possono avere

una Fede mediocre, superficiale, insufficiente. Se la guida della loro vita non è la fede, ma il consenso umano, o la paura di dover cambiare, o la presunzione di sapere più di Papi e di Santi devoti a Maria, si tratta di grande orgoglio. Queste persone pur impegnate nel religioso, non vivono di fede. Il Montfort colloca queste persone nel gruppo dei falsi devoti. Egli li fotografa così: “...persone dotte, spiriti orgogliosi, forti e presuntuosi, che hanno una certa qual devozione alla Vergine santa, ma criticano come contrarie al loro gusto quasi tutte le pratiche di pietà delle persone semplici. Mettono in dubbio i miracoli e sottostimano i racconti... Criticano la gente semplice e umile fino ad accusarla di idolatria. Ci tengono a farsi apprezzare come persone avvedute, quindi non possono prestare fede a tanti racconti e storielle intorno a Maria Vergine! Essi non amano queste devozioni esteriori. Questa specie di falsi devoti è molto pericolosa. Col pretesto di distruggerne gli abusi, fanno

torto alla Vergine santissima e allontanano la gente dalla fede”. (dal Trattato della vera devozione).

Don Virginio

Cari figli, pregate con me per la pace perché satana vuole la guerra e l'odio nei cuori e nelle nazioni. Perciò pregate e, nelle vostre giornate fate sacrifici, con il digiuno e la penitenza, perché Dio vi doni la pace. Il futuro è al bivio perché l'uomo moderno non vuole Dio.

Perciò l'umanità va verso la perdizione. Voi figlioli siete la mia speranza. Pregate con me affinché si realizzi ciò che ho iniziato a Fatima e qui.

Pregate e testimoniate la pace intorno a voi e siate uomini di pace.

(25 gennaio 2023)



I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

VENERABILE VITTORIO TRANCANELLI

Parlare di un uomo definendolo “un santo della porta accanto”, di primo acchito potrebbe sembrare un po’ svilente, in realtà non c’è santità se non nella prossimità e nella vicinanza all’altro.

Non ricordo con esattezza quando fu la prima volta che sentii parlare di Vittorio Trancanelli, per il quale oggi procede speditamente la causa di beatificazione, né ricordo le prime informazioni che ebbi a suo riguardo, ma è certo che in un momento di bisogno mi venne subito in mente di rivolgermi a lui, pregarlo, affidandogli una situazione delicata, per me importantissima, con la sicurezza, che solo la fede dà, di consegnarla in mani che l’avrebbero certamente custodita.

La vicinanza a questa figura era per me accentuata dal fatto che sapessi riposare Vittorio nella cappella dell’ospedale di Perugia, dove tutt’ora si trova.

La mia spiccata ed atavica paura per le malattie e



**Il dott. Trancanelli
con una figlia adottata**

soprattutto per gli ospedali, infatti, mi aveva suscitato un interesse particolare nei suoi confronti, vedendolo quasi come un angelo custode dei malati.

Vittorio Trancanelli nacque a Spello, in provincia di Perugia nel 1944 e morì a Perugia nel 1998, sposato con Lia ebbe una vita segnata da una malattia che lo portò a rischiare di morire alla vigilia della nascita del suo unico figlio naturale, Diego, ma dalla quale si salvò miracolosamente, portando però, in seguito a questo, per tutta la vita, una ileostomia di cui quasi nessuno era a conoscenza.

La sua è una storia di Vangelo incarnato nella vita quotidiana e nella professione medica, era infatti un brillante chirurgo che

operava all’ospedale di Perugia, il quale si dedicò con amore e dedizione alla cura dei malati. Fu poi ispirato a fondare con sua moglie un’associazione chiamata “Alle querce di Mamre” ancora oggi attiva, dove accolse mamme e bambini con problemi. Decise anche di compiere il passo dell’affido di alcuni bambini in difficoltà.

Attraverso il suo lavoro venne a contatto con i drammi umani più profondi, ai quali cercò di avvicinarsi sempre seguendo i principi del Vangelo e conservando costantemente la calma.

Nonostante i suoi successi professionali che gli consentissero una certa agiatezza economica, il Servo di Dio condusse una vita austera e sobria, dedita ai più bisognosi.

Nel 2021 quando io e mio marito ci ammalammo di Covid, contagiammo mia mamma cosa che, vista la sua età, destò subito

la mia preoccupazione. Dentro di me sentii immediatamente il desiderio di rivolgermi a Vittorio, affidando la sua vita a lui.

Nel frattempo mio marito era stato ricoverato all'ospedale di Terni e qualche giorno dopo si era reso necessario un ricovero anche per mia madre.

Immaginavo che l'ambulanza portasse anche lei a Terni, dove sembravano esserci più posti letto liberi, invece fu ricoverata a Perugia. Io mi trovavo malata a casa e da subito vissi questa sua permanenza nell'ospedale di Perugia come un segno della vicinanza di Vittorio. Mi venne in mente di chiamare il postulatore della sua causa di beatificazione che conosco, Enrico Solinas, per chiedergli se fosse possibile farle arrivare una piccola reliquia di Vittorio, lui si

rese subito disponibile anche se, entrare all'ospedale per farle recapitare tale oggetto non era così semplice all'epoca. Venni però a scoprire, in modo del tutto casuale parlando al telefono con una conoscente che in quei giorni sentivo spesso, che suo marito lavorava proprio all'interno dell'ospedale di Perugia e così organizzai l'incontro tra queste due persone disposte ad aiutarmi.

Lo stesso medico nel momento in cui si presentò il marito della mia conoscente, con una busta da consegnare a mia mamma, inizialmente fu restio, quando venne a conoscenza del contenuto però, in modo inaspettato accettò di buon grado di portarle questa piccola reliquia.

Posso dire che mia mamma è stata realmente protetta perché

nonostante i polmoni fossero decisamente invasi dal Covid e le cure fossero invasive, è stata sempre gradualmente e costantemente meglio, tanto che nel giro di nove giorni, uscì dall'ospedale.

Per curarla si sono dati appuntamento medici terreni ed anche uno celeste!

Vorrei concludere con le parole che Vittorio ci ha lasciato come un testamento morale, che esprimono bene come il Vangelo sia stato da lui declinato in azioni quotidiane, affinché possano essere d'ispirazione per ognuno di noi.

“Se avessi avuto soldi, case, barche cosa avrei portato via adesso? Invece porto con me l'amore che abbiamo dato”.

Maria Elisa Buzzeo



INIZIATIVE DELL'OPERA



“Non perdetevi tempo chiedendo i segni al Padre Celeste perché il segno più grande ve l’ha già dato, ed è il mio Figlio. Perciò, Figli miei, pregate affinché lo Spirito Santo possa introdurvi nella verità ed essere una cosa sola con il Padre Celeste e il mio Figlio, questa è la conoscenza che apre la porta della vita eterna.” (18 marzo 2015)

ADOTTA UN SACERDOTE

Continua l’iniziativa di essere angelo custode di sacerdote, religioso/a o seminarista per un anno. (vedere cartolina da inviare).

Ad oggi più di 70 sacerdoti adottati!

UNA SANTA MESSA DI BUON COMPLEANNO!

Inviando via whatsapp ai recapiti indicati o per cartolina postale, nome cognome e data del proprio o altrui compleanno, si assicura la Santa Messa celebrata da un sacerdote dell’Opera. (Sarà inviata ricevuta di avvenuta celebrazione).

CARITÀ

Continua, fino a Natale, la raccolta di offerte libere a favore della costruzione dell’Oratorio di Don Krescio in Bosnia Erzegovina. Aiutiamo le famiglie cristiane e i bambini a non emigrare nella terra sempre più occupata da mussulmani. (chi vuol donare nella causale scriva pure la destinazione dell’offerta).



©medjugorje-info.com

PREPARAZIONE ALLA CONSACRAZIONE A MARIA

Sicuri di interpretare il desiderio di Maria, che guida il risveglio dell’apostolato, contiamo sulla tua adesione caro socio, simpatizzante e tu che guidi la preghiera là dove ti ha posto il Signore, ricordando il messaggio di Maria che ci ha invitati a consacrarci al Suo Cuore Immacolato,

Per questo nel mese di dicembre, gennaio e febbraio, saranno attuate le giornate di catechesi e preghiera in vista della consacrazione di marzo.

Un relatore tratterà aspetti della consacrazione secondo il trattato del Grignon de Montfort.

PREGHIERA DEL MOVIMENTO OPERA D’AMORE

*O Padre buono,
che per amore nostro
ci hai dato la Madre tua,
facendola nostra maestra
e guida a Te,
fa’ che diventiamo consapevoli
e gioiosi apostoli
della Regina della pace,
dal cuore nuovo e vivo,
capaci di slanci missionari
e di adoranti preghiere
al fine di conquistare
nel solo nome del tuo Figlio
Gesù, i cuori più lontani,
dissipare le nebbie dell’errore,
e fermare i piani distruttori di
satana, perché vi sia la vera
pace tra l’uomo e te e tra noi
sulla terra.
AMEN!*

LA CARTA DI IMPEGNO

E' una iniziativa nuova che intende aiutare a decidersi per il Signore Gesù e diventare le sue mani tese

QUESTA INIZIATIVA VUOLE AIUTARE LA MAMMA, REGINA DELLA PACE.

LA MADONNA CHIEDE IN MODO INSISTENTE DI USARE BENE QUESTO TEMPO DI GRAZIA PER CONVERTIRSI, PREGARE, COMPIERE OPERE DI BENE, AMARE... CI INVITA IN POCHE PAROLE, A DECIDERCI PER IL SIGNORE GESÙ E DIVENTARE SUE MANI TESE, APOSTOLI DEL SUO AMORE.

VUOI ANCHE TU AIUTARE LA MADONNA IMPEGNANDOTI NELL'APOSTOLATO PER UN ANNO?

Il movimento Opera d'Amore ti propone di mantenere un piccolo impegno secondo ciò che ti senti. "Sei portato per la preghiera? Sei un evangelizzatore di strada e hai coraggio da vendere? Sei particolarmente toccato da qualche problema odierno come la solitudine, la malattia... e non sai come

renderti utile? Vuoi inserirti nell'Opera e non sai come iniziare?

IL MOVIMENTO CERCA DI AIUTARTI A SEGUIRE A PICCOLI PASSI LE RICHIESTE DELLA MADONNA.

(vedi sito www.operadamore.it, gruppi di preghiera in collegamento, recita del rosario on-line, catechesi e giornate di preghiera e ritiro, pellegrinaggi, rivista "Cari Figli", iniziative...).

MA ORA TI VIENE SUGGERITO DI SCEGLIERE UNO O PIÙ TRA GLI IMPEGNI RICHIESTI DA MARIA E DI CERCARE DI COMPIERLO PER UN ANNO. SPEDISCI POI LA CARTOLINA DEGLI IMPEGNI ALL'OPERA INDICANDO NOME, COGNOME E INDIRIZZO POSTALE. VERRAI ISCRITTO TRA GLI APOSTOLI ADERENTI LIBERAMENTE AL MOVIMENTO MARIANO.

NB: non hai nessuna quota da pagare, né questo comporta altri obblighi, sarai semplicemente felice di aderire tu personalmente ad un impegno che la Madonna chiede, assieme a tanti altri fratelli e sorelle che formano già il gruppo di preghiera.

IL SITO DELL'OPERA

Il nostro Sito è completato ed è visibile su internet. E ora pienamente consultabile, cliccando www.operadamore.it. Contiene tanti argomenti, dalla storia dell'Opera, alla spiritualità, alle catechesi, alla Consacrazione al Cuore immacolato di Maria, alle

iniziative, alle pubblicazioni, e naturalmente ai contatti.

YOUTUBE. L'Opera ha anche un canale **YOUTUBE**, attraverso il quale fornisce delle catechesi, delle preghiere, dei video degli insegnamenti.

MEET è un sistema di

comunicazione diretta (on line) sia video che audio. Attraverso Meet si fa il Rosario on line, ogni giovedì, alle 20.30. Per parteciparvi, occorre contattarci e verranno date le istruzioni necessarie. Vedi contatti su questa rivista a pag. 18, nella colonna delle informazioni, oppure sul Sito.

SCHEDA PER LA SCELTA DEGLI IMPEGNI

(da ritagliare e conservare come promemoria)

IO.....

**MI IMPEGNO A PROGREDIRE NEL
CAMMINO DI CONVERSIONE A GESÙ
AIUTANDO LA MADONNA PER TRE
MESI, O SEI MESI, O UN ANNO E**

SCELGO QUESTO/I IMPEGNO/I :

1. pregare il Santo Rosario ogni giorno per la Pace e secondo le intenzioni di Maria.

2. promuovere la preghiera del Santo Rosario nelle Parrocchie.

3. pregare il Santo Rosario in un gruppo di preghiera o in famiglia.

4. pregare il Santo Rosario per coloro che non conoscono l'amore di Dio.

5. pregare il Santo Rosario per la mia famiglia e per le famiglie.

6. pregare il Santo Rosario per la Chiesa, i sacerdoti e le vocazioni.

7. pregare il Santo Rosario per la guarigione di un ammalato.

8. pregare il Santo Rosario per la conversione personale o di terzi o di tutti.

9. mi impegno a far visita a Gesù in Chiesa.

10. mi impegno ad adorare Gesù in Chiesa o nelle cappelle di adorazione o nelle giornate di preghiera.

11. mi impegno a partecipare alla Santa Messa

settimanale (quando viene celebrata) oltre che Domenicale.

12. mi impegno a leggere e meditare ogni giorno la Sacra Scrittura.

13. mi impegno ad evangelizzare nel posto di lavoro, svago, in Parrocchia... parlando della Scuola di Maria a Medjugorie e istruendo con articoli, libri e riviste.

14. mi impegno ad aiutare o a fondare cenacoli di preghiera,

15. mi impegno a leggere ogni giorno i messaggi della Regina della Pace e a diffonderli.

16. mi impegno a formarmi per la Consacrazione al cuore Immacolato di Maria e a diffondere ad altri l'importanza della Consacrazione.

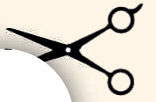
17. mi impegno ad istruirmi con letture, approfondimenti, catechesi sulla fede cristiana che professo. (conoscere i comandamenti, le opere di misericordia corporali e spirituali etc...).

18. mi impegno a promuovere la devozione ai Sacri Cuori di Gesù e Maria (primi venerdì e sabati del mese).

19. mi impegno ad offrire le mie sofferenze al Signore per varie intenzioni.

20. mi impegno a far visita a un anziano o solo o ammalato o vicino o bisognoso o a chiamarlo.

21. mi impegno a digiunare a pane ed acqua come ha chiesto Maria (mercoledì e/o venerdì) per le sue intenzioni.



Taglia e spedisce compilando in stampatello

o invia al cell.: 371 4222153 via whatsapp o per mail: info@operadamore.it

Io

residente a CAP

in via n

(Cell.:)

liberamente aderisco all'iniziativa del Movimento Opera d'Amore Regina della Pace e mi impegno a crescere spiritualmente nella conoscenza di Gesù alla scuola di Maria.

Impegno n

data inizio data termine

Desidero essere iscritto nel Registro degli Apostoli di Maria per: 3 mesi , 6 mesi , o un anno , e desidero ricevere il simbolo dell'Opera segno del mio impegno con Gesù e Maria.

Riceverò in forma gratuita la rivista "Cari Figli" e le informazioni circa le iniziative del Movimento.

Acconsento secondo legge in vigore, al trattamento dei dati per il solo uso interno.



1 agosto
2024,
apertura
del festival
dei giovani.

OPERA D'AMORE REGINA DELLA PACE È LIETA DI INVITARE TUTTI

**AL RITIRO DI APPROFONDIMENTO CATECHETICO E PREGHIERA
PER LA PACE E LA GUARIGIONE SPIRITUALE:**

“Venite a Me voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro. **Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da Me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero**”. (Mt 11, 25-30)

Presso Santuario Madonna di Caravaggio a Fanzolo (TV)

RELATRICE: Sr. NICOLE CISS

Responsabile del Rinnovamento Carismatico Cattolico in Senegal. Esercita il suo ministero in Senegal e in Italia. Il Signore le ha dato un carisma potente per la proclamazione della Parola, con la parola di conoscenza e di liberazione. Vive in comunità con sede in Emilia Romagna; ha collaborato con Padre Beppino Cò per più di trent'anni, collabora ora con esorcisti nel ministero dell'ascolto, della liberazione e della guarigione.

PROGRAMMA DI MASSIMA:

SABATO 16 NOVEMBRE: ore 14.30 accoglienza e inizio catechesi, 15 coroncina della DIVINA MISERICORDIA; 16 esposizione del Santissimo e proseguo catechesi e preghiera. 17.30 Santo Rosario, 18 Santa Messa; segue adorazione e preghiera di guarigione e liberazione. Ore 22 adorazione silenziosa.

DOMENICA 17 NOVEMBRE: ore 9,30 catechesi, 10,30 Santo Rosario, 11 Santa Messa animata con benedizione acqua e sale. Ore 15.00 vesperi e a seguire Santo Rosario con la comunità del luogo (possibilità di confessioni). Esposizione del Santissimo, preghiera e catechesi, congedo con benedizione personale. (Il programma può subire variazioni).

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA per pernottamento in struttura vicina al Santuario; e PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA per la cena e per il pranzo. (Posti limitati).
Informazioni presso d. Virginio 328 427 9137 e suor Nives al 371 422 2153.

**N.B. NON SERVE LA PRENOTAZIONE PER CHI DESIDERA PARTECIPARE
SOLO ALLE FUNZIONI**



“CUSTODISCI UN SACERDOTE!”

L'iniziativa “custodisci un sacerdote,” in linea con gli obiettivi proposti dell'Opera, ha portato molti a inviare cartoline con i nomi dei “Sacerdoti custoditi” alla sede; si decide di far proseguire l'iniziativa per dare ulteriore opportunità a tutti coloro che desiderano pregare e offrire sante Messe per i Sacerdoti vivi, defunti e per le vocazioni in atto e possibili. Attualmente l'Opera ha iscritto nelle preghiere e Sante Messe una settantina di sacerdoti, compresi Vescovi e possibili vocazioni.

Ecco le modalità:

Coloro che lo desiderano, possono incaricarsi, assieme a noi e ai gruppi di preghiera associati e sparsi in tutta Italia, di custodire per un anno, un sacerdote, un ragazzo o una ragazza in cammino vocazionale, un consacrato o consacrata, semplicemente inviando la cartolina, stampata qui accanto, alla sede dell'Opera. Si formerà una rete di preghiera tra i gruppi del movimento e si garantiranno le Messe ogni giorno.



ATTENZIONE:

“QUI SI PREGA!” Ecco i cenacoli di preghiera della Regina della Pace o che sono guidati o segnalati dagli aderenti al movimento o comunque considerati legati agli insegnamenti della Madonna.

Anche quindi luoghi di adorazione richiesta da Maria.

Si invita chi legge e si trova nei paraggi a unirsi fisicamente in preghiera presso le sedi indicate.

Per info telefonare alla sede che metterà in contatto con gli appartenenti ai gruppi:

● Zona Feltre (BL): ogni domenica presso il Santuario dedicato alla Madonna del Caravaggio nella località di Travagola, Parrocchia di

Pedavena (BL) a pochi km dalla sede, si recita il Rosario alle ore 17 con adorazione eucaristica guidata e preghiera di guarigione e intercessione. Ogni giovedì alle ore 20,30 Rosario online. Contattare il n. 371.422 2153 per ottenere il link.

Preghiera ogni giorno in sede in via Molino 15/A a Feltre; Cappella di adorazione perpetua c/o convento frati Canossiani in via Borgo Ruga Feltre.

● Zona Borgoricco (PD) Adorazione Eucaristica nella cappellina all'interno Chiesa Parrocchiale: da martedì mattina a sabato mattina. Santa Giustina in Colle: adorazione nella cappellina a fianco della Chiesa Parrocchiale dalle 21 di sabato

sera alle 19 della domenica.

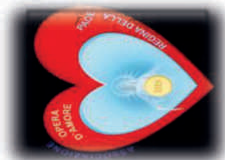
● Zona Cittadella (PD): Cappella Adorazione Perpetua Convento dei frati Francescani via Borgo Treviso.

● Zona Creola (PD): tutti i martedì h 20.30, Santo Rosario, Messa e adorazione e una volta al mese preghiera con Padre Giorgio.

● Zona Mignagola (TV): incontro di preghiera una volta al mese.

● Zona Treviso centro (TV): Monastero della Visitazione, Viale della Repubblica: adorazione e preghiera per primo venerdì del mese e primo sabato del mese; istituzione della





“CUSTODISCO UN SACERDOTE”

ASSOCIAZIONE
OPERA D'AMORE
REGINA DELLA PACE

Via Molino 15/A
32032 FELTRE (BL)



NOME CUSTODE:

NOME CONSACRATO/A:



PER CHI DESIDERA LA RIVISTA CARI FIGLI

SCRIVA IL SUO INDIRIZZO
POSTALE CON LA VIA E IL
NUMERO, SU Whatsapp al
371.4222153

(Suor Nives, Vicepresidente
dell'Opera):

Cognome e Nome, Indirizzo di
casa (Via e numero civico) CAP,
CITTÀ, (PROV).

La Rivista CARI FIGLI è nata
dall'Opera d'Amore Regina
della Pace per essere di aiuto
spirituale. Si impegna ad offrire
corretta informazione religiosa;
a fornire criteri di discernimento
di fronte al pericolo della
disinformazione; a trattare
argomenti raramente trattati,

come Yoga, meditazione,
cartomanzia, lettura mano, ecc.
che allontanano dalla fede
provocando disturbi spirituali;
presentare figure significative di
Santi; informare su incontri e
iniziative dell'Opera...

È una risposta concreta agli
appelli di Maria in questi ultimi
tempi.

LA RIVISTA VIENE
INVIATA GRATIS. NON C'È
NESSUN OBBLIGO
ECONOMICO.

Il C.C.Postale inserito in ogni
numero, non costituisce un
obbligo. Esso serve per facilitare,
chi volesse in qualche momento,
aiutare con una offerta l'attività
dell'Opera. (OPPURE CI SI
PUO' SERVIRE DELL'IBAN
IN PENULTIMA PAGINA).

guardia d'onore (confraternita)
per dedicare un'ora della
giornata all'adorazione del Sacro
Cuore di Gesù. Primo mese, nel
pomeriggio anche incontro
gruppo Padre Pio.

● Zona Castelfranco Veneto
TV: Castello di Godego. Santo
Rosario prima della Santa Messa
delle ore 10 presso il Santuario
della Madonna della Crocetta.

● Camposampiero: Santuari
Antoniani e Monastero del noce
delle Clarisse.

● Zona Udine: ogni martedì
ore 17.45 Coroncina della
Divina Misericordia, ore 18
Santo Rosario e 18.30 Santa
Messa presso la Chiesa di Cristo

in via Marsala 80, Udine

● Zona Bergamo- Sotto il
Monte: gruppo “Cuori
Eucaristici”, tutti i mercoledì e
primi venerdì del mese c/o Padri
Missione del Pime per
adorazione e Santa Messa.

● Zona Modena- Reggio
Emilia: incontro del terzo
venerdì del mese ore 21 (Santo
Rosario, Santa Messa e
Adorazione) c/o convento frati
cappuccini via F. Bonini e presso
Chiesa S. Pietro di Budrio
Correggio incontri di preghiera
mensile.

● Zona Foligno- Assisi:
gruppo di preghiera on -line
tenuto da un' Apostola di Maria.

ATTO DI ABBANDONO

di Don Dolindo Ruotolo del quale è conosciuta la sua frequente preghiera: Gesù pensaci Tu.

GESÙ ALL'ANIMA:

“Perché vi confondete, agitandovi? Lasciate a me la cura delle vostre cose e tutto si calmerà. Vi dico, in verità che ogni atto di vero, cieco, completo abbandono in me produce l'effetto che desiderate e risolve le situazioni più spinose.

Abbandonarsi a me non



significa arrovellarsi, sconvolgersi e disperarsi, volgendo poi a me una preghiera agitata perché io segua voi, e cambi l'agitazione in preghiera.

Abbandonarsi significa chiudere placidamente gli occhi dell'anima, stornare il pensiero dalla tribolazione, e rimettersi a me, perché Io solo operi, sentendomi dire: pensaci Tu. È contro l'abbandono,

essenzialmente contro, la preoccupazione, l'agitazione, il voler pensare alle conseguenze di un fatto.

È come la confusione che portano i fanciulli che pretendono che la mamma pensi alle loro necessità e vogliono pensarci loro, intralciando con le loro idee e le loro fisime infantili il suo lavoro. Chiudete gli occhi e lasciatevi portare dalla corrente della mia grazia; chiudete gli occhi e non pensate che al momento presente, stornando il pensiero dal futuro come da una tentazione; riposate in me credendo alla mia bontà, e vi giuro per il mio amore che, dicendomi con queste disposizioni: pensaci Tu, io ci penso in pieno, vi consolo, vi libero, vi conduco.

E quando debbo portarvi in una via diversa da quella che vedete voi, io vi addestro, vi porto nelle mie braccia, vi faccio trovare, come bimbi addormentati nelle braccia materne, all'altra riva.

Quello che vi sconvolge e vi fa un male immenso è il vostro ragionamento, il vostro pensiero, il vostro assillo, ed il volere ad ogni costo provvedere voi a ciò che vi affligge.

Quante cose io opero quando l'anima, tanto nelle sue necessità spirituali quanto in quelle materiali, si volge a me, mi guarda e dicendomi: pensaci Tu, chiude gli occhi e riposa!

Avete poche grazie quando vi assillate voi per produrle, ne avete



moltissime quando la preghiera è un affidamento pieno a me.

Voi, nel dolore, pregate perché io operi, ma perché io operi come voi credete. Non vi rivolgete a me, ma volete che io mi adatti alle vostre idee; non siete infermi che domandano al medico la cura, ma che gliela suggeriscono.

Non fate così ma pregate come vi ho insegnato nel Pater:

Sia santificato il tuo nome, cioè sii glorificato in questa mia necessità; venga il tuo regno, cioè tutto concorra al tuo Regno in noi e nel mondo; sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, cioè disponi Tu, in questa necessità, come meglio Ti pare, per la nostra vita eterna e temporale.”

(Fine prima parte)

PREGHIAMO INSIEME

RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI

Che ne è dei nostri morti? Gesù è la vita dei nostri morti. Noi cristiani crediamo nella Risurrezione dei morti perché crediamo nella risurrezione di Gesù Cristo. Gesù è la vita dei morti. Ha condiviso prima la loro sorte: è morto di una terribile morte, poi è risorto e con la sua Risurrezione ha donato la vita a tutti i morti. Se noi cerchiamo i nostri morti, li troviamo presso Dio. Li troviamo pregando. “La vita, lunga o breve, è un viaggio verso il Paradiso: là è la nostra patria, là è la nostra vera casa”. (Papa Giovanni Paolo II)

Pregando e offrendo nel Sacrificio Eucaristico, possiamo accorciare il tempo della purificazione o anche liberare un'anima che soffre nel Purgatorio e ottenere la sua entrata in Paradiso. Ognuno di noi deve sentire l'importanza e l'urgenza di quest'opera di carità.

“Cari figli, oggi desidero invitarvi a pregare di giorno in giorno per le Anime del Purgatorio. Ad ogni anima è necessaria la preghiera e la grazia per giungere a Dio e all'Amore di Dio. Con questo, anche voi, cari figli, ricevete nuovi intercessori che vi aiuteranno nella vita a sapere che tutte le cose della terra non sono importanti per voi, che è solo il Cielo, ciò a cui dovete

tendere. Perciò cari figli, pregate senza sosta affinché possiate aiutare voi stessi e anche gli altri ai quali le preghiere porteranno gioia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”

(Messaggio del 6-11-1986)

DE PROFUNDIS

*Dal profondo a te grido, o Signore
Signore, ascolta la mia voce*

*Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica*

*Se consideri le colpe Signore,
Signore, chi ti può resistere?*

*Ma con Te è il perdono:
così avremo il tuo timore*

*Io spero nel Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.*

*L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.*

*Più che le sentinelle l'aurora
Israele attende il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia
e grande con Lui è la
redenzione:*

*Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.
(Salmo 129/130)*

L'eterno riposo
dona a loro, o Signore,
e splenda ad essi
la Luce Eterna.
Amen!

LITANIE DEI SANTI

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Santa Maria

prega per noi/ pregate

Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle Vergini
San Michele, Gabriele e
Raffaello

Santi angeli di Dio
Sant'Abramo

San Mosè
Sant'Elia

San Giovanni Battista
Santi Patriarchi e Profeti

Santi Pietro e Paolo,
Sant'Andrea

Santi Giovanni e Giacomo
San Tommaso

Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo

San Matteo

Santi Simone e Giuda
San Mattia

San Luca

San Marco

San Barnaba

Santa Maria Maddalena

Santi Discepoli del Signore

Cristo ascolta la nostra
preghiera

Cristo esaudisci la nostra
preghiera.

